

Progetto Accoglienza (Prof.sse Terenzi, Banzi)

Analisi questionari proposti agli studenti delle classi prime

Nei primi tre giorni dell'a.s. 2011-2012 agli alunni delle classi prime sono stati somministrati tre test (uno socio-culturale, uno sul metodo di studio ed uno sui bisogni formativi), al fine di meglio conoscere la nuova utenza dell'istituto e di poterne soddisfare in modo efficace le aspettative.

Dall'analisi del questionario socio-culturale emerge rispetto allo scorso anno un aumento della percentuale di ragazzi nati all'estero (13% contro l'8%). Nel 21% delle famiglie si parla anche una lingua diversa dall'italiano.

Pochissimi ragazzi svolgono un' attività lavorativa (4% durante il periodo scolastico, 8% durante quello estivo). Circa il 71% può contare nell'attività scolastica, anche se in gran parte dei casi saltuariamente, sull'aiuto di un familiare.

Nella maggioranza delle famiglie si leggono quotidiani e periodici (69% e 70%); scarsissima è la frequenza di biblioteche pubbliche o sale di lettura, mentre il 72% si tiene informato attraverso i siti web..

Circa il 22% dei nuovi iscritti ha ripetuto qualche classe e nel 65% dei casi gli insuccessi riguardano le scuole superiori. I motivi vengono attribuiti per lo più a difficoltà di comprensione.

L'8% dei ragazzi dichiara di avere poco interesse per le materie di studio.

Il 54% dei ragazzi frequenta assiduamente circoli o associazioni. Il 78% passa il tempo libero con i compagni, più con quelli di quartiere che con quelli di scuola.

Le persone con cui più i ragazzi parlano dei loro problemi sono gli amici (40%) e i genitori (27%). Il 50% va al cinema almeno una volta al mese, il 20% quasi mai. Il 14% dichiara di non vedere quasi mai la televisione, il 62% la segue per due o più ore al giorno; i programmi più amati sono i film, seguiti da talent o reality show, sport, video musicali e fiction; scarso l'interesse per l'attualità (4%).

Nel 97% delle famiglie è presente un PC che viene utilizzato, nell'ordine, per frequentare social network o per chattare (41%), per ascoltare musica (20%), per giocare (9%), per scaricare o condividere foto,(9%) e per fare ricerche (8%). I social network vengono utilizzati principalmente per tenersi in contatto con i propri amici (39%), il 16 % per fare nuove conoscenze; il 14% li utilizza per esprimere i propri pensieri e stati d'animo in bacheca., il 12% per condividere foto e video.

Il 76% passa giornalmente due o più ore davanti al computer .

Il 90% dei ragazzi dichiara di aver già visitato il sito del Ruiz; considerando che il test è stato svolto nei primi giorni di scuola, risulta come il nostro sito sia uno dei più potenti mezzi per far conoscere l'istituto ai ragazzi delle scuole medie.

Dall'analisi del questionario sul metodo di studio risulta che la quasi totalità dei ragazzi prende nota sul diario dei compiti e delle lezioni, anche se tale dato è in lieve flessione, rispetto all'anno precedente, e la percentuale di ragazzi che annota i compiti "raramente" è passata dall'1% al 5%. Solo il 17% prende regolarmente appunti durante le spiegazioni (ancor meno dell'anno passato, in cui il 24% aveva dichiarato di farlo), operando preferibilmente una sintesi di quanto viene detto dall'insegnante; gli appunti vengono presi quasi sempre su appositi quaderni e divisi per materia, oppure a margine del libro di testo; le materie per le quali si prendono appunti sono prevalentemente quelle dell'area umanistica e linguistica; lo scopo principale degli appunti è quello di evidenziare gli argomenti al fine di ricordarli con più facilità; molto diffusa è anche l'abitudine di sottolineare il libro di testo sia durante le lezioni che nello studio individuale. Dalle risposte date sugli appunti presi mentre si studia a casa, risulta che molto spesso si studia mettendo per iscritto i contenuti in vista delle interrogazioni.

Il 71% dei ragazzi usa sempre o spesso i propri appunti per ripassare, il 51% anche quelli dei compagni, o per integrare i propri (48%) o in caso di assenza (43%). Se una lezione non è stata capita, il 77% degli alunni si preoccupa di chiedere spiegazioni all'insegnante (38%) o ai compagni (39%), la volta successiva. L'83% degli alunni si preoccupa di mantenere i contatti, durante le assenze, per essere aggiornati sugli argomenti delle lezioni e i compiti assegnati

Il 65% dei ragazzi dichiara di studiare tutti i giorni (contro il 74% del 2010) e la maggior parte rispetta quasi sempre i propri programmi di lavoro. Lo studio si articola in genere su ripetute letture degli argomenti, con sottolineatura dei concetti fondamentali, a cui fa seguito il ripetere ad alta voce i paragrafi studiati. L'87% studia da solo.

Il 96% usa il pc per il lavoro scolastico: il 41% per ricerche, il 19% per comunicare con compagni o docenti, il 18% per produrre lavori, il 14% per cercare il significato di termini. Solo il 4% dichiara di cercare online le soluzioni degli esercizi assegnati.

Dall'analisi del test sui bisogni dell'utenza risulta che il 48% (contro il 52% del 2010) degli studenti si aspetta dalla scuola una preparazione che fornisca una valida preparazione professionale, mentre la restante metà si divide tra l'aspettativa di una buona preparazione culturale (32% contro il 24% dell'anno passato) e di una preparazione finalizzata al prosieguo degli studi (19% vs 20% del 2010). Alla domanda se gli studenti ritengano di aver conseguito nella scuola media una preparazione adeguata ad affrontare il nuovo corso di studi, il 39% dà una risposta affermativa in senso

complessivo, il 33% (contro il 28% del 2010) relativamente al solo ambito linguistico, il 13% solo a quello matematico, con una flessione del 10% rispetto all'anno precedente. I ragazzi che ritengono di non aver ottenuto preparazione adeguata è salito dall'11% al 15%.

Importante per i ragazzi è conoscere gli obiettivi degli argomenti di studio, sia globalmente che in modo dettagliato, soprattutto argomento per argomento (53%).

L'atteggiamento degli insegnanti ritenuto più efficace per ben il 72% è quello "amichevole, ma attento alle regole", affiancato da un 14% "severo, ma disponibile al colloquio"; solo il 9% sceglie un atteggiamento "confidenziale". Rispetto all'anno precedente le percentuali si sono lievemente spostate a vantaggio dell'atteggiamento amichevole e confidenziale (entrambe cresciute dell'1%). Rimane comunque evidente come i ragazzi si aspettino dai docenti disponibilità e capacità di ascolto, ma anche rigore e rispetto dei ruoli.

Nel caso di difficoltà nell'apprendimento, circa il 53% ragazzi (contro il 42% del 2010) gradirebbe un'interruzione dell'attività didattica finalizzata al recupero, mentre il 43% (contro il 53% del 2010) opta per attività in orario extracurricolare, individuali o collettive. I dati risultano dunque ribaltati rispetto all'anno precedente.

Il 58% dei ragazzi ritiene utile che la scuola sia aperta almeno tre pomeriggi a settimana (contro il 64% dell'anno precedente), il numero di quelli che non lo ritengono utile è aumentato dal 9% al 15%.

Le attività extracurricolari più richieste continuano ad essere quelle sportive, seguite dal potenziamento di lingue straniere, da corsi di musica, cinema e teatro e di informatica. Fanalini di coda il potenziamento della lingua italiana (con un aumento dal 2% al 3% rispetto al passato) e l'educazione alla socialità (con una diminuzione dal 4% al 2%). I progetti di tipo creativo-espressivo sono saliti di 6 punti percentuali: dal 5% all'11%.

La totalità dei ragazzi si aspetta dalla scuola attività di orientamento post-diploma, il 47% (vs il 52% del 2010) ritiene che debbano essere svolte esclusivamente in quarta ed in quinta, il 36% (vs il 31% del 2010) durante tutto l'arco del triennio.

Il 66% dei ragazzi che non si avvale l'insegnamento della religione cattolica sceglie lo studio libero individuale, mentre il 34% gradirebbe che la scuola organizzasse corsi alternativi. Quest'ultima percentuale è aumentata di tre punti rispetto al 2010.

Il 37% degli alunni ritiene necessaria l'apertura, in orario scolastico, di un presidio medico e il 28% di uno sportello psicologico. Il 35% desidera che la scuola fornisca interventi educativi sugli stili di vita.

Per quanto riguarda i rapporti con i compagni è evidente il desiderio di collaborazione e solidarietà (in crescita del 2% rispetto al 2010), mentre risulta del tutto assente la competizione (0%, rispetto al 2% del 2010).

L'83% dei nuovi iscritti dà importanza all'ambiente fisico della struttura scolastica (4% in meno rispetto al 2010).

Per finire, anche quest'anno è importante notare come i ragazzi, già dai primissimi giorni di scuola, abbiano colto l'importanza della figura del coordinatore di classe, visto dal 60% come punto di riferimento nel caso di eventuali problemi.

Al termine delle attività di Accoglienza è stato somministrato un **questionario di valutazione del progetto**, da cui risulta che solo il 5% dei ragazzi non condivide gli obiettivi generali del progetto, mentre tutte le attività svolte superano l'80% del gradimento (solo la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa raccoglie il 78% dei consensi); quelle risultate più gradite sono, nell'ordine, l'accoglienza il primo giorno di scuola, la presentazione del Regolamento d'Istituto, la presentazione del Consiglio di Classe, la formazione sulla Sicurezza, la visita dell'Istituto. (tutti più dell'88% dei consensi). Il 94% degli studenti ritiene complessivamente efficaci i materiali forniti ed il 96% non ritiene ne siano necessari altri; tutti i materiali, singolarmente, superano l'86% dei consensi, tranne il Piano dell'Offerta Formativa (80%) Quello ritenuto più efficace è il materiale riguardante la Sicurezza, seguito dai questionari sul Metodo di Studio e Socio-culturale.